Anno VIII. TORINO, Sabato 25 APRILE 1874 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 APRILE 1874.

Gli ordini del giorno.

È una storia vecchia che pare sempre nuova quella degli ordini del giorno. Con essi si salva un principio e si approvano proposte che cozzano con esso. Si persiste nel dire che s'era tenuta una via buona e s'entra infatti in una nuova. Si era mostrata diffidenza, disapprovazione aperta per un Ministero e gli si accorda quanto chiede. Solo gli si pone per condizione che accetti un ordine del giorno, in cui, senza entrare in noiosi particolari, gli s'ingiunge di far in avvenire ciò che non ha fatto pel passato. E siccome questa obbligazione non porta con sè un tempo prefisso, nè tanto meno delle disposizioni specifiche, siccome conserva sempre un carattere generico, il Governo consente per lo più benignamente a quell'obbligo che lo vincola al poco ed ottiene il suo intento.

Di questa natura era l'ordine del giorno immaginato dall'onorevole De Luca, il quale spiccava già tra' campioni dell'opposizione di sinistra e s'è ora accostato al Ministero. Solo una screziatura lo distingue dagli Ariani, la quale sfugge per avventura agli occhi di chi non assiste quotidianamente alle tornate di Montecitorio. Faceva dunque a nome suo e de'suoi amici la seguente proposta: « La Camera, persuasa che via al pareggio è principalmente l'estinzione del corso forzoso e riforme intese a rendere le imposte eguabili, proporzionali e più produttive, e i servizii pubblici più semplici e meno costosi, invita il Ministero a presentare con prontezza progetti di legge conformi a questi fini e passa alla discussione degli articoli. »

Poteva credere ben ritroso il signor Minghetti se non teneva un invito sì cortese e certo non di ciò capace un uomo sì amabile e pieghevole come lui. È poi tanto esperto delle cose parlamentari da sapere che basta il vincere, non vuolsi stravincere. Del resto egli concede colla massima facilità che, abolito il corso forzoso, risparmierebbe parecchi milioni, non è niente lontano dal desiderare imposte più eque e principalmente più produttive delle attuali, vogliamo anche credere che gli garberebbero dei servizi pubblici meno costosi. Quanto alla prontezza poi, si sa, è un termine relativo. Lo Stato è sovraccarico di affari, il bilancio d'Italia non è quello di un piccolo Comune, bisogna dar tempo al tempo, brevemente, i disegni di legge si presenteranno tostochè si potranno presentare. Intanto si paghi.

A Dio non piaccia che si consigli mai di far opposizione ad un ministro perchè si chiami Marco e non Matteo. Anzi qualvolta esso dimostri resipiscenza, ben inteso non in parole, ma in fatti, lo si incoraggi, le si accolga a braccia aperte. Il perchè quando un oratore, già fervente oppositore, non dubita in tali casi di fare gitto delle sue personali simpatie, un olocausto sull'altare della patria, non esitiamo un momento a dire che compiè opera da buon cittadino. Ma la patria gli saprà essa molto grado quando altro non debba a lui che l'approvazione di un ordine del giorno, il quale lasci il tempo che ha trovato? È permesso il dubitarne.

La storia parlamentare è piena di ordini del giorno, i quali, come quasi tutte le petizioni, furono mandati agli archivi e non se ne parlò più. Così pur l'anno scorso uno ne fu vinto sulla riforma delle leggi delle pensioni, il quale ebbe la sorte di cento altri, tutti destinati a produrre qualche grande miglioramento nell'amministrazione dello Stato.

La patria pertanto sarebbe molto più riconoscente ai convertiti se le loro deliberazioni s'informassero a quei principii cui formulano nei prefati ordini del giorno.

E così, se sono veramente persuasi che il pareggio si ottenga coll'estinzione del corso forzoso, farebbero bene a non sostenere leggi che invece di estinguerlo lo perpetuano; se trovano le nostre tasse nè proporzionali, nè eque, farebbero ottimamente a non ribadire il chiodo, a non approvarne delle nuove non meno inique; se le spese sono troppe e i servizi pubblici complicati, si potrebbe aspettare da essi che dessero loro di frego, che non tollerassero quei professori che da dieci anni si pappano a ufo la provvisione, quegli uffici che sono nello Stato la quinta ruota del carro, quei pretori che spediscono tre cause all'anno ed altrettanti atti di giurisdizione volontaria.

Al postutto se i signori deputati, autori di ordini del giorno concernenti quella materia, non vogliono appigliarsi a quel metodo più efficace, credendo che solo il potere esecutivo possa provvedere convenientemente, se credono bene di fare una specie di abdicazione della loro sovranità, limitarsi a dare dei consigli, si potrebbe pur esigere da loro che non mettessero nel dimenticatoio quei loro pellegrini ordini del giorno. Ma quando mai un Governo ebbe un voto di sfiducia per non essersi attenuto alle prescrizioni dei medesimi? Forse non sarà questa l'intenzione dei proponenti. Staremo dunque a vedere se il presidente del Consiglio assoggetterà al Parlamento con prontezza (cioè al principio della prossima sessione) le riforme che gli consigliano i suoi amici e se, non facendo ciò, gli negheranno i sussidii.

Ciò desideriamo, ma le ultime parole del sig. Minghetti non c'infondono una speranza molto viva. Intanto dice che il decentramento non si può improvvisare, che importa procedere cauti e lenti. Altro che lentezza! va indietro. In questo stesso momento propugna una legge che fa fare un nuovo passo all'accentramento, incamera cioè il prodotto più netto delle province. E mentre i Lucchisti attendono da lui che renda più eque le imposte, il ministro vuole gittare sulle spalle degli industriali quelle che debbono pagare i suoi agenti ed operai. Il ministro anela alle riforme, ma chiede 50 milioni di cui gran parte non si potrebbero esigere che operando in senso diametralmente contrario alle riforme medesime.

Egli è vero che il signor ministro non si cruccia tanto del modo quanto dell'effetto. Ciò che gli preme è avere 50 milioni e, ben inteso, non effettuando dei risparmi, ma spillandoli dalle borse dei contribuenti. *Rem facias rem. Si poteris, recte, si non quocumque modo rem*, purchè vengano. I proprietarii di terre, che pagano il quadruplo o il quintuplo di ciò che si paga in Inghilterra od in Francia, veggono già luccicare quella spada di Damocle di un nuovo decimo o di un mezzo decimo. Ma al signor Minghetti, che è condiscendente, non importa che cada loro sul capo in un modo o nell'altro. Gli accordano l'incameramento dei 15 centesimi dell'imposta dei fabbricati? Benissimo, le province si compenseranno a spese dell'agricoltura. Non glielo accordano? Ed egli ne farà senza, di buona pasta com'è, lascierà i 15 centesimi alle province e imporrà per conto dello Stato la nuova gravezza sui campi e le vigne. E i loro proprietarii avranno in compenso il piacere di vedere che sia stato vinto qualche ordine del giorno.

Palermo. — Scrivono da Palermo alla *Nazione* che la statistica trimestrale dei primi tre mesi del 1874 segna per la città e circondario di Palermo una diminuzione di 43 reati in confronto dell'ultimo trimestre del 1873. Vi era un territorio nel circondario di Palermo in pessime condizioni di malandrinaggio, quello cioè di Mezzainuso, ed ora, dopo le misure prese e che produssero l'arresto di 5 o 6 terribili latitanti, quel Comune versa nelle più tranquille condizioni.

A Partinico pure, dopo che fu sciolto il Consiglio, e che fu mandato colà a reggere il Municipio un bravo ispettore di P. S., le cose vanno meglio, e non si sono più ammazzati fra di loro. Restano i circondari dei quali non si conoscono ancora i resultati trimestrali dei reati, e i quali non sono certamente in buone condizioni; ma mercè la forza che si mette in opera, si ha grandissimo fondamento a sperare che si otterrà presto l'arresto dei più pericolosi briganti.

Salerno. — Rileviamo dalla *Gazzetta di Salerno* che veniva involato il cadavere dell'arcivescovo Salomone dalla tomba della famiglia Vairo al camposanto, ove trovavasi deposto finchè gli si fosse apprestato il monumento nel duomo. Il procuratore del Re istruisce per conoscere gli autori di questo stranissimo furto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **Conferimento** di medaglie d'argento al valore di marina e di menzioni onorevoli.
2. **Disposizioni** nel personale de R. marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Società del Tiro a segno. — La Direzione recasi a premura di portare a conoscenza della Società i nuovi favori che S. M. il Re e S. A. R. il principe Amedeo di Savoia degnaronsi testè accordarle, destinando a premio per le gare riservate ai soci, ricchi e magnifici oggetti.

Doni di S. M. il Re.

Grande pendolo e piedestallo, stile Luigi XIV, con intarsiature di bronzo pel tiro di carabina.

Specchio e candelieri, smalto bisantino su bronzo dorato pel tiro di pistola.

Doni di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Orologio d'oro *remontoir* con catena e ciondolo pel tiro di carabina.

Grande coppa in porcellana Sèvres guarnita in bronzo dorato pel tiro di pistola.

Questi doni preziosi sono visibili nel negozio delli signori Musy padre e figli, ove trovansi pure quelli prima d'ora enunciati, offerti alla Società da S. A. R. il principe di Carignano e consistenti in

Guarnizione, pendolo e candelabri in porcellana bleu e bronzo dorato pel tiro di carabina; due statue in bronzo (donne alla toeletta) pel tiro di pistola.

La Direzione è lieta di avere così buone notizie a dare ai soci e si compiace di vedere in queste reiterate prove di benevolenza accordate alla Società dagli augusti Personaggi, un segno manifesto della loro approvazione per l'impulso dato e mantenuto alla nobile ed utile istituzione del tiro.

Torino, 25 aprile 1874.

Per la Direzione
Il socio segretario P. RICCARDI.

Vandalismo a Torino. — I giardini municipali si ebbero dal nostro giornale a più riprese alcune righe di elogio, e veramente Direzione e giardinieri non risparmiano cure e fatiche per rendere vaghi ed ammirati i geniali ritrovi della nostra cittadinanza. I forestieri nel giungere fra noi debbono avvedersi tosto che l'Italia è la terra dei fiori. Non ha guari un assessore della città di Bologna, fatto un giro d'ispezione in tutte le primarie città d'Italia, avvertiva che la sola Torino aveva nell'aprile tutte le sue macchie ornamentali in pieno assetto.

Ma una osservazione facemmo stamane rimirando le masse di *cinerarie, geranii, petunie doppie, piretri, cheiranti, rosai*, ecc.

Ci parve osservare una specie di recrudescenza nei vandalismi che abbiamo le tante volte deplorati! Chiestone ad un giardiniere che stava ripulendo una bellissima aiuola di *myosotis* nel giardino Carlo Felice, egli ci rispose: « La guardi, è una vera disperazione il dover custodire queste povere pianticelle. Ier sera ci furono *rubate* tre piante, di cui due in piena fioritura ed una di fogliami. Il giardino non è abbastanza illuminato di sera, e ce la fanno alle volte nel momento di chiudere i cancelli. »

Queste parole ci misero sopra pensiero. Forse si potrebbe aumentare il gas, ma essenzialmente la nostra popolazione deve prendere maggior cura della sua roba.

Vi ha gente che non prenderebbe uno spillo al vicino; ma *ruba* (parliamo schietto) allegramente quando si tratta di roba della Società, dei Comuni e dello Stato!!

Che teologia, che onestà è codesta?

E qui ci viene in acconcio di ricordare il proverbio nostrano *Tant chi ten com chi scortia*, cioè a dire che chi *lascia fare* è colpevole tanto quanto chi ruba.

Non per nulla leggesi sui cartellini queste parole che vorremmo meglio osservate: « **I giardini pubblici sono essenzialmente affidati alla salvaguardia dei cittadini medesimi.** »

Giorgino dal Pozzo o la Torre dei frati. — È uscita la *seconda edizione* di questo nuovo *romanzo storico* di Mario Leoni. Un volume di oltre 400 pagine, ameno e piacevole assai, che costa solo una *lira*. Vendibile dai principali librai e rivenditori di giornali. Deposito generale presso la tipografia Nazionale economica di A. Pignatta e C., via Botero, N. 8.

Il Palmaverde. — Dalla tipografia-editrice eredi Botta è uscito il *Palmaverde*, almanacco universale per l'anno 1874. È il più antico almanacco che si pubblica in Italia; esso conta 152 anni di vita. La redazione in quest'anno fu molto curata e la stampa di molto migliorata. Ci congratuliamo coi redattori, e tipografo-editore che richiamarono a vita più brillante una pubblicazione tanto utile ad ogni ceto di persone. — Il *Palmaverde* porta la tavola del levare e tramontare del sole a tempo medio di Roma; tavola della differenze fra i varii meridiani d'Italia; il calendario. Indi vien diviso in tre parti.

La prima parte comprende le potenze per ordine alfabetico — le famiglie regnanti — presidenti delle repubbliche — ministri — agenti diplomatici e consolari, ecc.

La seconda — Italia — Senato del Regno — Camera dei deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — i Ministeri — Casa reale — Armata — ordini cavallereschi.

La terza parte comprende l'indicazione delle autorità locali nelle provincie, nei circondari e nei comuni, ecc.

È un bel volume di 668 pagine e vendesi dai principali librai d'Italia.

Accademia filarmonica. — Ecco il programma dell'esercitazione musicale che avrà luogo domani alle 2 1[2] pom. e che pur troppo sarà l'ultima della stagione:

Kalliwoda, 1° e 2° tempo sinf. op. 32;

Beethoven, 3° e 4° tempo sinf. in *do* maggiore;

Hagen, andante sinf. in *re*;

Mozart, minuetto sinf. in *sol* minore;

Pedrotti, sinf. sull'opera *Il Favorito*.

Intanto annunziamo con piacere che per la ventura stagione (dicembre 1874, gennaio, febbraio, marzo, aprile 1875) si è aperto un nuovo abbonamento di L. 12. Speriamo che sarà presto raggiunto il numero di 500 abbonati, necessario perchè le medesime esercitazioni abbiano luogo.

Musiche. — Domani, domenica, 26 del corrente mese, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed alle ore infra designate:

Piazza d'Armi, alle ore 3 pom. — Corpo di musica della guardia nazionale.

Giardino del Valentino, alle ore 5 pom. — Corpo di musica del presidio.

Teatri. — Ieri sera affollatissimo il Carignano per la grande rappresentazione drammatico-musicale a beneficio dell'ex-artista Bianchini.

I dilettanti comici e filarmonici si ebbero applausi e chiamate moltissime, e la serata finì con gran soddisfazione di quelli che vi presero parte.

Questa sera, al Gerbino, prima rappresentazione della per noi nuova commedia di V. Sardou, in sei atti, intitolata *Andreina*.

Martedì venturo poi avremo la beneficiata di quella valentissima e simpaticissima attrice che è la signora Adelaide Tessero-Guidone, degna nipote di quella gloria delle scene italiane che chiamasi marchesa Ristori Del Grillo.

La brava prima donna della compagnia Bellotti-Bon n. 1 ci darà un dramma per noi affatto nuovo dell'egregio scrittore il dottor Ludovico Muratori, intitolato *Canova*.

Il buon esito avuto a Roma da questa produzione ci fa sperare che anche a Torino frutterà essa applausi copiosi all'autore: ma chi certo non mancherà di plausi e di corone sarà la gentile, illustre e diligente attrice, cara conoscenza del pubblico torinese, il quale si lamenta che nella presente stagione una ribelle infermità da cui essa è assalita, la tenga troppo lontana dal palco scenico.

Martedì adunque gran folla al Gerbino e gran rumore di plausi e di ovazioni.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 aprile 1874

A domicilio — Giachero Margherita nata Miroglio, d'anni 27, di Altezzano (Veneria Reale), lavorante in maglie — Prina Vittoria nata Boccardi, id. 53, di Pinerolo — Nata Maria nata Camburzano, id. 70, di Boschetto (Chivasso) — Teppa Domenico id. 65, di Torino, benestante — Valentini Domenica nata Bruno, id. 49, di Torino — Bottini Luigi, id. 15, di Torino — Oddenino Margherita nata Caresio, id. 60, di Vanda di Front — Ferrero Michele, id. 7, di Torino — Tosa Rosa, id. 47, di Torino — Sulger Rodolfo, id. 31, di Basilea (Svizzera), negoziante — Fasano Teresa nata Rubiola, id. 62, di Grugliasco —

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'assisie di Torino — Un matrimonio sconsigliato — Un cacciatore di doti — Agguato — Assassinio — Processo — Condanna.

Suolsi comunemente dire che Dio crea due anime e poi le appaia, quasi per indicare che l'una sia fatta per l'altra.

Ciò potrà esser vero di regola generale. Ma questa soffre ben troppe eccezioni, e spessissimo vediamo un marito e una moglie di natura, di indole e di carattere diametralmente opposti.

Un esempio di questi malaugurati matrimoni ci fu testè presentato da Giovanni Gregorio Bolonotto e da Teresa Vittone.

Il primo di carattere cupo, taciturno, ingannatore, di costumi perversi, pronto alle violenze, cupido dell'altrui, sordo ad ogni voce che non fosse d'interesse, incapace di affetti e sentimenti degni d'un cuore umano, era dai suoi conterranei schivato, sprezzato e temuto.

La Vittone, sua moglie, era invece una donna di animo fidente, di miti costumi, tutta affetto, tutto cuore, tale in una parola da essere l'angelo di una famiglia, la consolazione e la felicità di uno sposo diverso da quello che le capitò.

Ma essa doveva essere una vittima, e il Bolonotto il suo carnefice.

Costui, nativo di Leyni, aveva da molti anni, e in età ancor molto giovanile, lasciato il suo paese e presa dimora in Caselle. Ivi si accomodò di una piccola casetta, e, dopo averla fornita delle suppellettili più indispensabili, pensò di prender moglie, per l'unica ragione che ordinariamente alla moglie va unita una dote, e che si può anche, una volta riusciti nell'intento, conservar la dote e spacciarsi della moglie.

E così nel gennaio del 1866 sposava in prime nozze tale Rosso Maria, che facilmente si lasciò adescare alle belle parole e alle lusinghiere promesse del suo conquistatore. Ma l'infelice vide ben presto cangiate le rose nelle spine; poichè costretta da vessazioni e strapazzi d'ogni maniera a ritornare alla casa paterna, ivi moriva il 12 agosto consunta da febbre etica.

La Rosso Maria aveva portato poca cosa in dote al Bolonotto: nè questo potè esserne l'erede, poichè non vi nacquero figli da questo primo matrimonio.

Egli pertanto rivolse le sue mire a un altro colpo.

Ma come, dopo un esempio di tal fatta poter accalappiare, nello stesso paese, un'altra ragazza? La cosa non era troppo facile. Pure vi riuscì.

Messe in opera le arti di Don Basilio, fingendosi addoloratissimo della perdita della sua prima consorte, intollerante dello stato vedovile, desideroso di una compagna con cui intraprendere una nuova vita, e finir santamente i suoi giorni; accostò la Teresa Vittone, che abbiamo sopra nominata, e che aveva una dote di circa lire mille.

L'anima semplice e candida della Teresa, incapace di sospettare menzognere le proteste d'amore eterno, che sempre le susurrava all'orecchio il cacciatore della sua dote, doveva, al pari della Rosso Maria, cedere a tante promesse, a tanti giuramenti che credeva partissero da labbro e da cuore sincero. Ella s'innamorò del Bolonotto e volle sposarlo.

Vi si opposero il fratello, il padre e la madre, che disapprovando queste nozze, mettevano sempre dinanzi alla Teresa l'esempio della prima moglie del suo innamorato.

Ma essa rispondeva: ora è cambiato, me lo giurò; vedrete che con me sarà tutt'altro uomo.

Alfine la ingannata ragazza, strappato il consenso dei genitori, nel giorno 13 febbraio 1870, vestita da sposa e coronata di fiori, fu condotta alla chiesa parrocchiale di Santa Maria, ove celebrò le sospirate nozze col giovane Gregorio Bolonotto.

Infelice fanciulla! tu vai sorridente al sacrifizio senza saper d'esser la vittima! Meglio che la ghirlanda di rose a te converrebbe il funebre cipresso. Fra poco tu sarai nella tomba, e il tuo diletto vi ti spingerà di sue proprie mani!

Erano appena trascorsi pochi mesi dal dì delle nozze che il Bolonotto mostrò apertamente qual fosse il suo carattere. Infatti egli non volle mai sanzionare col contratto civile il matrimonio celebrato soltanto col rito della Chiesa; ordì tresca amorosa con certa Rosa Bellezza sua vicina, da lui resa madre di una bimba. Indi freddezza, rimbrotti, e continui mali tratti alla sua legittima compagna, che si struggeva di lagrime e di dolore.

Pur tuttavia ella sperava colle sue buone maniere e con le amorose cure di riacquistarne l'animo.

Vana illusione! Il Bolonotto non sa che sia l'amore, non cura che l'interesse, vuole impossessarsi delle sostanze della moglie a ogni costo.

Come la Maria Rosso, così anche la Teresa Vittone fu dai villani diportamenti del marito costretta a rifuggirsi

— Soragna Gaspare, id. 69, di Livorno Vercellese, falegname — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 16.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 aprile 1874

Maschi 7, femmine 9 - Totale 16

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. temper.	Temperat. al ... centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739 8	+ 14,5	7,7	63	15° 4'	N d.	q. ser.
9 ant.	740 1	+ 18,1	8,9	45	15° 2'	N E d.	ser.
12 m.	739 8	+ 20,6	7,8	44	15° 11'	N E d.	q. ser.
3 pom.	739 0	+ 22,5	6,7	34	15° 10'	N d.	q. ser.
6 pom.	739,1	21,5	7,0	41	15° 6'	N d.	ser.
9 pom.	739 8	+ 19,3	5,4	33	15° 5'	N E d.	ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima + 14,4 / massima + 23,0

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte dal 25 + 13,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 26 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 16

Nascere della **Luna**, 3 10 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 7 sera

Tramonto, ore 3 35 matt.

Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto Sardegna. Nuvoloso Sicilia ed alcune stazioni centro Penisola, sereno altrove. Calmo terra e mare. Barometro leggermente oscillante tutta Italia. Venti leggeri o moderati delle regioni nord tutta Europa.

(Per il seguito della seduta del 22, rimandiamo il lettore alla nostra Corrispondenza particolare inserita nel *Corriere del mattino* di ieri.)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 23 aprile.

La seduta è aperta a ore 1 50.

Riprendesi la discussione generale dei provvedimenti finanziari.

Tocci parla in ispecial modo contro il progetto di legge che vorrebbe la nullità degli atti non registrati.

Sacrificammo dei miliardi alle esigenze della finanza; non le sacrifichiamo almeno il nostro Codice civile.

Siamo poveri, perdemmo tutto, non perdiamo le nozioni elementari della giustizia.

Dice che occorrono delle riforme, delle economie e molte, e ne discorre diffusamente.

Conclude dicendo: Io sono un contadino. *(Ilarità).* Non ho delle vedute elevate di Governo. Ma in Italia ci sono, come me, sedici milioni di contadini che ignorano la politica e capiscono invece benissimo che esiste un forte disavanzo, perchè ogni giorno crescono loro le imposte.

Voci diverse: la chiusura! la chiusura!

Massari, quantunque inscritto per prender parte alla discussione, rinunzia alla parola, e appoggia la chiusura.

Monteilini domanda che gli venga accordata la parola dopo la chiusura, come relatore della Commissione.

De Sanctis parla contro la chiusura, dicendo che gli spetta la parola, e vorrebbe discorrere delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Ministro.

Minghetti (ministro delle finanze) prega la Camera a voler lasciar continuare la discussione.

La Camera acconsente.

De Sanctis, a voce alle, esamina l'attuale situazione politica. Dice che la morte del capo della sinistra, dell'on. Rattazzi, affrettò quella riforma dei partiti che la venuta a Roma avea resa indispensabile.

La costituzione unitaria del paese dovevasi all'azione energica di forze saltuarie e rivoluzionarie.

Invece il consolidamento dell'ordine di cose esistente dovrà prodursi per l'accordo di tutte le forze conservatrici.

Loda la prudenza politica dell'Italia, che seppe sempre agire in tempo utile e soprassedere quando lo imponevano le circostanze. Ora l'unità è compiuta. E quali doveri nuovi questo compimento delle aspirazioni nazionali creò alla sinistra?

La democrazia italiana ha il diritto, anzi il dovere di affermarsi sempre più nei limiti della legge. E quanto più legalmente e parlamentariamente lo farà, tanto meglio sarà per essa e pel paese.

L'oratore dice che scorge due parti nella sinistra.

La prima è la vera sinistra parlamentare e storica in cui primeggia il Crispi.

L'altra di origine più recente e alla quale potrebbe attribuirsi l'aggettivo *nuova*, è sorta dalle elezioni del 1865 e del 1866 e si fece l'eco del grido: « Roma o morte, » o per dirla chiaramente l'eco del malcontento di alcune provincie contro il Governo.

In ogni modo l'influenza della sinistra fu di gran peso sulle bilancie delle questioni finanziarie, perchè successivamente i ministri Scialoja, Sella e Digny dovettero promettere riforme ed economie ed altrettanto fa ora il ministro Minghetti.

(Il seguito a domani).

Scrivono da Roma che S. M. il Re, dietro relazione e proposta del conte Cantelli, ministro dell'interno, ha firmato il decreto che ordina la dissoluzione del Consiglio provinciale di Messina, per la famosa deliberazione in merito all'incidente dell'ex-prof. Villari.

Siamo assicurati che il Ministero della guerra ha fin d'ora designato i futuri comandanti dei due nuovi collegi militari che si apriranno l'uno in Milano e l'altro in Firenze. Essi sarebbero per Milano il tenente colonnello d'artiglieria Bava Beccaris; per Firenze il maggiore di stato-maggiore Moccenni.

I sopranominati ufficiali hanno già ricevuto ordine di recarsi in Milano e Firenze per attendere all'impianto del rispettivo collegio. *(Italia mil.).*

Ieri sera (23) il ministro dei lavori pubblici ed il commendatore Bona, direttore generale della Società delle Strade ferrate Meridionali, firmavano l'ormai famosa convenzione, che decide delle sorti delle Strade ferrate Romane, Strade ferrate Meridionali e Strade ferrate Calabro-sicule.

Il conte Bastogi e il commendatore Balduino, col treno delle 9 1|2, ripartivano per Firenze.

La convenzione sarà presentata immediatamente dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze al Parlamento, il quale sarà invitato a dichiararla d'urgenza, perchè la convenzione dovrebbe andare in vigore col 1° luglio.

La Chiesa Scozzese Presbiteriana è in trattative col Governo italiano per essere riconosciuta in Italia come un corpo morale costituito.

Al Santo Padre in questi giorni sonosi ridestati que' dolori reumatici che lo afflissero nell'anno passato e precisamente nella medesima epoca. Per altro finora sono assai meno sensibili; e soltanto Pio IX si lamenta di non potersi muovere colla solita facilità. I medici sperano che il malore scomparirà mercè la stagione assai calda.

Il cardinale Antonelli invece trovasi assalito da un accesso di chiragra fierissimo. I dolori spasmodici che soffre gl'impediscono di attendere agli affari del suo ufficio *(Fanfulla).*

La Corte d'Assise di Roma pronunziava il 21 corrente la sentenza che condanna Gabrielli Pietro e Savini Francesco, per grassazione ed omicidio, alla pena dei lavori forzati a vita.

Il Gabrielli ed il Savini sono gli assassini del compianto tenente dei carabinieri, signor Dell'Acqua.

— I malandrini che svaligiarono l'illustre Mommsen ed il suo compagno di viaggio Strader, nella selva dei Camaldoli, presso Napoli, furon tratti sabato scorso dinanzi la Corte di Assise di quella città. Il verdetto dei giurati fu affermativo in tutte le quistioni; la Corte condannò quindi i due grassatori (certi Luigi Sacchetti di Pianura, e Pasquale La Mesa di Centola) ad anni 11 di lavori forzati ed a 3 anni di sorveglianza.

Leggesi nel *Corriere mercantile:*

Da ieri in qua la corporazione dei calafati del nostro porto è in isciopero. A quanto si dice, non è uno sciopero diretto ad ottenere modificazioni nell'orario o nel salario, ma è diretto a modo di protesta contro un arresto di quattro di essi avvenuto per motivi disciplinari, e ordinato dalla capitaneria del porto. Pare che anche questa corporazione voglia escludere dal lavoro i nuovi aggregati: di qui gli arresti, e perciò lo sciopero.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Tanto le nostre particolari informazioni da varie parti, quanto quelle che rileviamo dai giornali sono concordi nelle più lusinghiere previsioni sui raccolti d'ogni prodotto. Ci scrivono che su quel di Novi e di Ovada i frumenti, le praterie e le viti promettono una resa che da molti anni non si ebbe. Nella reggenza di Tunisi, nelle isole di Sardegna e di Sicilia caddero per parecchi giorni della prima quindicina del corrente mese così benefiche pioggie da assicurare i raccolti dei cereali e degli olivi, articoli principali delle due prime regioni, talchè i prezzi su quei mercati subirono un sensibile ribasso. Nelle provincie meridionali può dirsi lo stesso. Dalla regione barese, così importante per gli olii, scrivono che la fiorita degli oliveti è bellissima.

« Nelle zone agricole lombarde e piemontesi, i frumenti hanno un aspetto rubescente, in specie nei terreni compatti, forti, argillosi, di risaia. Anche i terreni sciolti sono belli, non però quanto i primi. L'avena è rigogliosa. I lini e i ravettoni fanno bella mostra, e ciò produsse del ribasso in preventivo di buona produzione. La semina del riso si opera in buone condizioni.

« È lecito concludere che se sconvolgimenti al disopra di ogni previsione, non intervengono, l'anno 1874 sarà tale da togliere molte sofferenze, adducendo conseguentemente un miglioramento economico nel nostro paese. »

FRANCIA.

Si parla d'un Messaggio presidenziale che sarebbe letto alla riapertura della sessione parlamentare, ed avrebbe per oggetto di esporre le idee del Presidente e del Gabinetto intorno al settennato. Questa notizia, benchè molto probabile, è però prematura; poichè nulla fu ancora deciso in proposito nelle regioni officiali.

Nuovamente si assicura che il conte di Chambord, sollecitato con viva insistenza da' suoi partigiani, avrebbe deciso di recarsi in Francia nella prima quindicina di maggio, per trovarsi pronto (come lo era il 20 novembre) quando la questione di repubblica o monarchia sarà presentata davanti all'Assemblea, essendo più che mai decisi i fanatici del legittimismo di obbligare la Camera a pronunziarsi intorno a questa grave questione.

Destò vivo interesse una nuova lettera di Laboulaye pubblicata nel *Journal des Débats*, nella quale si trovano espresse le condizioni che il centro sinistro ed una parte della sinistra mettono al loro concorso per la organizzazione del settennato. Da questa lettera rileverebbesi inoltre che l'appello testè diretto dal Mac-Mahon ai moderati di tutti i partiti, fu ascoltato, e che ormai l'organizzazione del settennato può ritenersi per certa, poichè, in mancanza della destra, essa potrà compiersi col sig. Laboulaye e co'suoi amici.

Si era fatta correr voce di questi giorni che il signor Magne volesse ritirarsi positivamente dal ministero delle finanze. Ma questo non avvenne; chè, anzi, lo stesso ministro sta ora lavorando attivamente per trovar delle risorse sufficienti da surrogare la sopratassa del sale respinta dall'Assemblea.

La *Pall Mall Gazette* ha ricevuto da Bajona, in data 20 aprile, il seguente telegramma:

« Oltre ai corpi d'armata comandati dal maresciallo Serrano e dal generale Concha, si forma a Miranda una divisione composta di 3000 cavalieri, il che porta l'effettivo dell'armata del Nord a 70,000 uomini.

« Le malattie, e specialmente la dissenteria, infieriscono nell'armata di Serrano.

« I carlisti hanno molte provviste di carne *fresca*, di vino e tabacco. Essi confidano molto sull'esito della lotta. »

COSE DI SPAGNA.

Bajonna, 16 aprile.

Nessun avvenimento importante è accaduto a Somorrostro per ciò che riguarda l'assedio. Si continua a bombardare più o meno vigorosamente Bilbao e i difensori rispondono al fuoco nel miglior modo che sanno. Non si parla molto di Abanto. Le truppe repubblicane a Picheta e Carreras cannoneggiano quella posizione sempre a un dipresso col successo medesimo e i carlisti persistono a non volersene andare. Si crede che quest'inazione nasconda qualche disegno dei carlisti e infatti qualche giorno fa si diceva che i regii, continuando le cose in questo tenore, avrebbero ripreso l'offensiva, se pure il generale comandante delle truppe del Governo non si fosse risoluto di fare qualche disperato tentativo.

Da San Sebastiano ci scrivono che per otto o dieci giorni quella piazza rimase continuamente isolata dalla Spagna e dalla Francia per causa delle procelle che infierirono con pochissime interruzioni durante quel tempo. Temporali e venti gagliardissimi lungo la costa, e si parla di varii disastri accaduti nel paese tra Hendaye e Ciboure sulla costa francese e su quella di Biscaglia. Ciò deve aver incagliato le operazioni alla foce del Nervion per vettovagliare Bilbao, ove cominciano a scarseggiare le provvigioni. Per un colpo di cannone degli assediati fu ucciso un aiutante di campo del generale carlista, marchese di Valdespina, e gravemente ferito suo figlio e il Chucen, comandante della guardia civica, il quale era passato qualche tempo fa alla parte dei carlisti coll'Aurial, già ministro per la marineria sotto la repubblica. Se dobbiamo aggiustar fede alle asserzioni dei carlisti, gli assediati hanno munizioni sino a ottobre e la Navarra fornisce 24,000 razioni di vino al giorno.

Il comandante generale carlista dei volontarii navarresi ha pubblicato un proclama in cui gli conforta ad avere piena fiducia in lui, solo mezzo di riparare l'immensa iattura cagionata dalla perdita del generale Ollo.

La condotta tenuta per tanti giorni dai belligeranti e i pochi progressi fatti dai repubblicani dopo le fazioni di Somorrostro hanno dato origine alle voci sparse qua ed altrove di pratiche tendenti ad effettuare una convenzione analoga a quella di Bergara. Difficile è il dire quanta verità sia in quelle asserzioni, chi abbia proposto prima di negoziare, se pure si fecero delle pratiche: ma si congettura che le voci siano partite dal quartiere generale del Serrano medesimo, desideroso di coprire in tal modo il suo scacco. I carlisti contestano il fatto e il loro foglio ufficiale, il *Cuartel real*, nega risisamente che siasi trattato di una convenzione. Esso annunzia che il numero dei fanti dell'esercito del Serrano, che si sono uniti sinora ai volontari carlisti, sale a più di 200, oltre 12 artiglieri, che servono nelle batterie carliste.

Per ciò che concerne la convenzione, in virtù della quale i carlisti debbano deporre le armi e sottomettersi al governo attuale con certi vantaggi, come il riconoscimento del grado e degli onori, ecc., la sola condizione a cui si acconcerebbe il popolo spagnuolo, sarebbe invero desiderabile; ma io dubito che sia già venuto il tempo di stipularla, e pure, cosa impossibile, essa non riconoscesse Don Carlos come re di Spagna. Nei varii fatti di arme combattuti dal principio della guerra civile, la peggio non toccò sempre ai carlisti, è anzi accaduto il contrario e la rapidità con cui risorse la guerra carlista e si sparsero le forze regie dopo la disfatta di Orosquieta e la transazione di Amorovieta, hanno meravigliato molti, anche fra i più zelanti partigiani di quella causa. Naturalmente il Serrano desidera di emulare l'Espartero nel ristabilire la pace, al modo con cui la guerra dei sette anni terminò a Bergara; ma il Serrano non è l'Espartero, e quantunque sia maresciallo, duca e grande di Spagna, i suoi titoli di nobiltà, onori ed alto grado militare con gli acquistò precisamente nello stesso modo, e i suoi servizi non si possono paragonare a quelli che resa quel grande vincitore dell'altra guerra, quel veterano dell'America spagnuola.

Nè pare che la popolazione rurale della Biscaglia, della Navarra, delle montagne della Catalogna, nè la soldatesca siano già tanto stanche della campagna o i capi così scoraggiati dalla disfatta, com'erano ai tempi che le truppe dell'Espartero apparvero vittoriose nel 1839 alle pendici delle montagne che sovraggiudicano Bergara. I carlisti non furono ancora indotti al disperato tentativo di raccogliere ai nascondi dell'Ebro le carne e provvigioni che loro fallivano a mezzanotte, a fare delle marce forzate ed oblique per una parte considerabile della contrada e tornare sconfitti, scoraggiati e dispersi. La sola voce dell'appressarsi dell' Espartero bastò a disperdere l'esercito carlista di que' giorni, quantunque guidato da Don Carlos e dal Cabrera e alle porte di Madrid.

Non so ciò che potrà intervenire in seguito, ma finora la presenza del Serrano a Somorrostro non ha scacciato i carlisti dalle vicinanze di Bilbao e il modo con cui si difendono le alture di Abanto non mi fa credere che siano agli estremi. Ciò che fra le altre cose può aver dato origine alle voci di una convenzione è la convocazione dei capi più ragguardevoli delle provincie basche ad una conferenza nella città di Durango. Siccome ora lo scacco del Serrano è così manifesto come quello del suo predecessore Moriones e le stesse probabilità sono ora pei carlisti, lo scopo della ragunata di Durango può essere di concertare qualche nuovo movimento anzichè discutere sulla necessità di un'assoluta ed immediata sommissione al generale, la cui dittatura, credo, non posa ancora sovra ferma base. Nè è pure sicuro che il Concha ristabilisca la fortuna della guerra.

Nelle lotte anteriori egli acquistò molta sperienza, sendo stato qualche tempo capo dello stato maggiore del generale Cordova (Luigi), il quale di tutti i generali, tranne uno, che militarono a questi giorni, dimostrò la maggior attitudine al comando. Nel 1847, nell'occasione delle differenze sorte tra i Governi portoghese e spagnuolo, il Concha andò in Portogallo con 6000 uomini e si avanzò sino a Oporto. Non mi ricordo più dei particolari di quella spedizione, ma insomma non accadde quasi combattimento. Tuttavia il Concha si guadagnò il titolo di marchese di Douro per riconoscimento delle qualità militari spiegate in quella congiuntura e l'insolenza suo arrivo. Ciò accadde già è lungo tempo e neppure allora era giovane il Concha.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 24

È in discussione il primo progetto dei provvedimenti finanziari.

Si tratta dell'articolo che sottopone alla tassa tutti i censi comunque costituiti e qualunque genere di reddito indipendentemente dal condominio senza detrazione del tributo fondiario.

nella casa paterna, ove altra sventura l'aspettava.

La madre di lei, che con molte lagrime e sofferenze aveva espiata la sua sconsideratezza di permettere che la sua unica figlia si sposasse a quel mostro, più dal dolore che dagli anni oppressa, cessava di vivere.

E la povera Teresa si vide così privata anche del conforto di versare il suo pianto e riposare in quel seno che non cambia giammai! Niuno meglio di una madre sa trovare il balsamo atto a guarire le ferite nel cuore d'un infelice.

E chi più non possiede questa sì cara compagnia della vita, nei solenni momenti del dubbio o della sventura è privo del migliore fra gli umani conforti, quello della madre; e ancor piangendola, si racconsola quasi nella sacra memoria di lei!

Così avvenne della buona e sventurata Teresa.

Il Bolonotto frattanto cercò ogni mezzo per riavere a casa la moglie, onde riescire nel suo intento malvagio.

Prima però ottenne che il suocero alienasse una pezza di terreno e gli sborsasse le lire mille cui egli agognava.

Il che non gli fu difficile, perchè la moglie, sempre fedele e buona, si intromise nella faccenda e tanto pregò il padre che vi accondiscese.

Sperando avere in tal modo ammansato l'animo del marito e rasoselo affezionato, volle la Teresa ritornare in casa di lui, malgrado le opposizioni del fratello e del padre.

Ma ebbe bentosto a pentirsene.

Ora che già aveva il Bolonotto intascata e forse anche consumata in gozzoviglie la dote delle lire mille, pensò a spacciarsi della moglie.

Conveniva togliere ed evitare non solo i sospetti di lei, ma eziandio quelli degli altri.

Perciò divenne a un tratto tutto amore e tenerezza per la *sua* Teresa; le prodigava ogni sorta di cure e di carezze: sicchè quell'infelice ebbe almeno un momento di consolazione nel suo inganno; potè credere un istante di essere amata da chi ella amava tanto. E già lodavasi colle sue amiche del mutamento di suo marito, e nel suo cuore pensava alla madre, dolendosi di non poterla mettere a parte di questa sua insperata contentezza.

In questo mentre il marito disegnava un orrendo misfatto, che poi compieva il giorno 6 luglio 1873.

Devo premettere, a piena cognizione di quanto sarò per dire, che la casa del Bolonotto era distante circa mezz'ora dal paese di Caselle, cui congiungevasi con una stradicciuola, ombreggiata da alberi, e fiancheggiata da un canale sempre pieno di acqua alta quasi un metro.

Dopo la cena, verso le ore 10 e 1|2, quando già era in letto colla moglie, fingendo di essere assalito da violentissimo mal di ventre, smaniando e dibattendosi come fosse per morire di veleno, chiede alla moglie un po' d'olio d'oliva.

— Non ne abbiamo in casa — risponde la moglie addolorata per tale accidente — a quest'ora non troveremo chi voglia andare a comprarne a Caselle; andrò io subito.

Il marito con qualche esitanza vi consente, e la buona Teresa si veste ed esce di casa... per non entrarvi più. Va a Caselle, si provvede dell'olio e si rimette in via verso la casa maritale.

Intanto il Bolonotto alzatosi ed uscito egli pure di casa, e provvedutosi di un laccio a nodo corsoio, va sulla strada, ove deve incontrar la moglie di ritorno, e si pone tra gli alberi in agguato ad aspettarla.

Nè stette molto che la vide a giungere. Allora le fu addosso d'un tratto, e messole al collo il laccio, dopo averla così stretta e soffocata, la gettò nel canale, ove miseramente morì.

L'assassino credeva che niuno lo osservasse: ma un contadino, che dalla lungi batteva quella strada stessa, vide il fatto, e sebbene non ne abbia riconosciuto l'autore, si accorse però che vi era una lotta fra due individui l'uno maschio e l'altro femmina, e che questa con voce soffocata sclamasse: *no, no, lasciami, ti domando perdono.*

Consumato il delitto il Bolonotto tornò a casa, si fermò sulla soglia, lamentandosi con chi ivi passava del suo mal di ventre, e che la moglie non era ancor tornata da Caselle.

Ma dopochè alle quattro del mattino venne da alcuni operai estratto dalla roggia il cadavere della Vittone, il marito stesso andò porgere querela ai reali carabinieri, mostrandosi commosso, piangente, afflittissimo. Si osservò che egli aveva ancora le maniche della giubba tutte inzuppate d'acqua, circostanza di cui non seppe dar spiegazione.

L'opinione pubblica designò il Bolonotto quale autore di tale assassinio.

Istruitosi processo contro di lui, e tradotto avanti la nostra Corte d'Assisie, all'udienza delli 23 corrente dovè dar conto alla giustizia della sua scelleratezza.

I fatti sovra narrati vennero posti in sodo; sicchè i giurati pronunciarono verdetto di colpevolezza contro il Bolonotto. E la Corte, accogliendo le conclusioni del P. M., rappresentato dall'egregio cav. Masino, condannava l'assassino ai lavori forzati a vita.

Siate, o ragazze, più caute e più avvedute nel collocare l'affetto del vostro cuore; siate al consiglio della madre più docili che non sia stata la povera Teresa Vittone.

CURZIO.

Torrigiani solleva su questo articolo diverse obbiezioni.

Englen combatte l'ultima parte, proponendo sia tenuto conto della quota d'imposta fondiaria che già pagasi.

Mascilli domanda la soppressione dell'intiero articolo, come contrario alla legalità.

Minghetti dà le necessarie spiegazioni per il mantenimento intatto dell'articolo.

(*) Mettesi ai voti per divisione il seguente emendamento di Rseli all'art. 1, che è respinto dal Ministro: « Però la tassa, relativa ai redditi contemplati nel paragrafo precedente, verrà diminuita di una somma pari a quella dei medesimi detratta pel tributo fondiario. » Esso è rigettato per un solo voto.

Seguono interruzioni.

Catucci, Lazzaro ed altri di sinistra propongono lo squittinio nominale intorno all'intero art. 1. Da esso risulta che l'articolo è approvato, tal quale fu presentato dal Ministro, con 194 voti, 87 contrari, e 5 astenuti.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 aprile.

Il discorso di ieri del Minghetti dà argomento alle più vive discussioni fra gli uomini politici.

Il Minghetti in sostanza dopo aver fatto i più larghi e direi esagerati elogi del programma di opposizione esposto dal Crispi, maltrattò i terziari, cioè gli alleati che sotto la condotta degli onorevoli De Luca ed Ara gli avevano assicurata la vittoria nella legge sulla circolazione cartacea.

« Speravo formar un partito, ma invece di votar ciecamente quanto ho proposto mi vengono a far condizioni, mi rifiutano i 15 centesimi sui fabbricati, mi combattono la *nullità degli atti;* non posso dunque considerarli come del partito ministeriale. » Questo è il senso delle parole del Minghetti.

E ciò, a mio avviso, dimostra che forse la *Gazzetta Piemontese* si affrettò di troppo a condannare la condotta dell'Ara ed amici. Essi sperarono (e ciò risulta dal discorso pronunziato dall'on. Ara) di poter ottenere riforme, economie, ed un meno feroce trattamento per i contribuenti, ed a tali patti condizionarono il loro concorso al Ministero; la via può essere riputata buona o cattiva, abile od ingenua, secondo le diverse prevenzioni, ma nessuno può mettere in dubbio la lealtà e l'onesta intenzione che dettava tale condotta.

Però, per emettere un giudizio sicuro, bisogna attendere a voto dato. — Se gli *Ariani* tengono fermo, salvano la loro dignità e la loro riputazione politica; se invece, dopo il brusco trattamento ieri subito per parte del Minghetti, accettano le proposte ministeriali, allora si potranno dire politicamente annichilati.

Ma quale si fu la causa che indusse il Minghetti a forzare la posizione, ad esporsi alla perdita di un numeroso contingente di voti, a bruciare i suoi vascelli?

Qui molte sono le versioni.

Pare che i ministri che dovevano cedere i loro portafogli (Cantelli e Finali) abbiano messo in moto i caporioni della destra per iscongiurare il pericolo che sopra di loro sovrastava. Ed i caporioni della destra si mossero, perchè loro sapeva d'ostico l'intrusione dei terziari, che costituiva l'esautorazione del loro partito. Questi caporioni pertanto intimarono al Minghetti il *tu autem;* o con noi, o noi saremo contro di voi; se fate concessioni ai terziari, noi vi abbandoneremo di netto, e voi, per correr dietro ad un aiuto incerto, instabile e condizionato, voi perderete il nostro fedele e sicuro appoggio. Il Minghetti contò i voti, le convenienze e le probabilità, e sacrificò il connubio.

Insomma ieri il Minghetti ritornò in pieno nella consorteria; i caporioni di questa erano raggianti di soddisfazione; il Massari aveva ripreso tutta la sua attività; il Bonfadini teneva circolo, e applausi, risa, approvazioni e disapprovazioni uscivano dalla destra con mirabile accordo.

Il barone Ricasoli, la cui presenza era notata in questi giorni, pare sia stato il principale incaricato delle trattative della destra col Ministero.

A forza di predicare, qualche cosa si ottiene. — Anche il primo uffizio respinse la spesa per l'arsenale di Taranto, nominando a relatore il Toscanelli. Questa spesa era proposta dal Ministero per contentare il gruppo Pisanelli; solito sistema di far pagare al bilancio le convenienze di partito.

Il Tocci fece oggi un buon discorso, raccomandando vivamente le economie. — Però la Camera, stanca, vi porse poca attenzione.

Dopo di lui parlò il De Sanctis a nome del partito De Luca. — Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Minghetti, era interessante di sentire quale sarebbe l'attitudine di quel partito.

È impossibile dare un'idea delle nebulosità, dell'indeterminatezza di tale discorso; eppure, guardate abilità! esso si seppe conciliare continua l'attenzione della Camera. Ognuno si faceva la questione *salta* o *non salta*, cioè passa il partito De Luca al Ministero, o non passa? Ma quando si credeva arrivato il punto di dare una chiara spiegazione, ecco che il De Sanctis entrava in un nuovo campo di dissertazioni, di distinzioni, di citazioni, e deludeva la risposta; il suo discorso venne al fine e finì per essere interpretato in tre modi diversi.

Da quanto compresi, il partito De Luca non vuol più fare opposizione politica, ma vuole riforme ed economie.

L'on. Mantellini, della Commissione, combattè con grandissima energia ed abilità la *nullità degli atti.*

Quindi diede ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione ai diversi progetti finanziari.

Spera che il ministro lo considererà sempre suo amico, sebbene voglia negare il suo voto alla *nullità degli atti.*

Il ministro Vigliani si riservò di difendere la *nullità degli atti.*

L'on. Pecile sviluppò un ordine del giorno per la nomina d'una Commissione per studiare tutti quei provvedimenti, riforme ed economie che possono recare un reale ed effettivo pareggio nel 1875.

Parla l'on. Minghetti — ha cambiato metro — ieri duro duro — oggi dolce come miele. — Se la *nullità degli atti* non si vuole votare come si è proposta, si voti qualche cosa, una mezza nullità; ma abbiate pietà, non fatemi fare una così brutta figura.

Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Ara, col quale si passa alla discussione dei diversi progetti, riserbandosi di deliberare partitamente su ciascuno.

Gli onorevoli Crispi e Rudinì propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Minghetti dichiara non poterlo accettare; e domani si passerà così alle modificazioni della legge sulla ricchezza mobile. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 23 aprile.

Avrete notato il grande ribasso che subirono le azioni della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia e Sud Antria; dopo essere discese in pochi mesi da 440 (luglio 1873) a 380 e 375, eccole ora precipitate a 320 ed anche a 310.

La probabile dimissione dell'Amilhan, la scarsezza del dividendo presunto, la liquidazione delle contabilità col Governo, che darà una somma minore di quella dalla Società calcolata, la divisione delle reti infine voluta dai due Governi italiano e tedesco, fanno passare un cattivo quarto d'ora a questa Società.

Inoltre è una strana posizione quella di una Società i cui azionisti, in massima parte stranieri, devono far amministrare le cose loro da amministratori italiani, dei quali alcuni, a quanto si ripete, non possiedono nemmeno in proprio le azioni depositate per entrare in carica; per quanto questi amministratori siano coscienziosi, è della natura delle cose che, anche senza avvedersene, prevalgano nel Consiglio considerazioni di convenienze, di comodità, di pettegolezzi e passioni politiche ai veri e reali interessi sociali. Ei invero si dice che alcuni di quei amministratori motivarono il famoso voto per il trasferimento della sede della Società, a che Torino importava loro un viaggio più lungo di qualche ora!! Ed ove il trasferimento abbia luogo, sono tre milioni che costerà agli azionisti la comodità di alcuni amministratori, mentre la Società versa in gravissime condizioni finanziarie.

Anche la dimissione Amilhan fu in parte resa necessaria dai maneggi del Consiglio d'amministrazione, come vi ho già scritto; a me pare che procedendo in tal modo possa ben accadere che la Società, in un tempo più o meno lungo, debba andare incontro a difficoltà *insormontabili.* A.

Se le nostre informazioni sono esatte, le modificazioni che si tratterebbe di introdurre alla legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati, consisterebbero precisamente in questo: nello specificare gli atti che cadono sotto questa sanzione e quelli che possono esserne esclusi. Su questa base si sta studiando nuovamente un contro-progetto, e l'onorevole Minghetti avrebbe già fatto sapere, a quanto assicurasi, che non è punto alieno dallo entrare in questo ordine di idee (*Libertà*).

Stamane (23) sotto la presidenza del ministro dell'interno, si è radunato per la prima volta il Consiglio degli archivi.

Erano presenti i senatori Amari, Tabarrini e M. A. Castelli; l'abate ordinario di Montecassino, monsignor D. Luigi Tosti; gli onorevoli Villari e Correnti e il conte Piero Lambertenghi. (*Fanfulla*).

Il 23 corrente hanno avuto luogo in Bologna i funerali esclusivamente civili dell'egregio deputato comm. Casarini.

Sono intervenute a questa mesta cerimonia quasi tutte le autorità civili, militari e municipali.

La scolaresca, la Società dei reduci delle patrie battaglie, tutte le Associazioni operaie con le loro bandiere ed un'immensa moltitudine di cittadini hanno accompagnato all'ultima dimora la salma dell'illustre trapassato.

Una curiosa intrapresa finanziaria è stata organizzata in New-York col nome di *Gallean Treasury Company*. Secondo il prospetto, scopo dell'organizzazione di questa Compagnia è di acquistare ed esercitare una concessione del Governo spagnuolo, la quale dà diritto al ricupero di una grande somma che si sa esistere nella flotta dei galeoni spagnuoli naufragata nel porto di Vigo nel 1702. Il tesoro contenuto nei galeoni del 1702 si valuta a 80 milioni di piastre, ossia 400 milioni di franchi. La flotta contenente il tesoro e scortata da una flotta francese di 23 vascelli di linea giunse nel porto di Vigo nel settembre di quell'anno.

La flotta anglo-olandese, conosciuta l'esistenza di questo tesoro, organizzò un attacco contro la flotta franco-spagnuola. Le condizioni sfavorevoli in cui quest'ultima si trovava, determinarono i comandanti francesi e spagnuoli a colare a fondo i galeoni col tesoro nello stesso porto di Vigo, ed infatti 14 galeoni furono affondati, 9 caddero in potere degli anglo-olandesi, meno uno che andò a fondo all'entrata della baia e due furono abbandonati per l'impossibilità di estinguervi il fuoco. Sono dunque 17 galeoni sommersi che non possono contenere meno di 37 milioni di piastre, tenuto conto di quelli sbarcati prima dell'attacco e di quelli predati.

Si tratta di trovare il capitale per acquistare questa concessione dal Governo spagnuolo e per le spese di ricupero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23 aprile.

Il Reichstag discusse in seconda lettura il progetto relativo all'esercizio non autorizzato degli impieghi ecclesiastici, ed approvò il primo paragrafo, dopo una discussione di sei ore. Durante la discussione, il ministro residente delle città anseatiche, disse che il Papa stesso praticò il sistema d'internare ed espellere i preti.

La discussione verrà continuata domani.

La chiusura del Reichstag avrà luogo probabilmente martedì.

Parigi, 23 aprile.

Alla riunione della Commissione di permanenza, Lucet interpellò sull'incidente del Consiglio generale di Marsiglia e sostenne che i presidenti dei Consigli generali hanno soli il diritto di esercitare la polizia nelle sale delle sedute.

Broglie rispose ricordando che ogni sessione del Consiglio di Marsiglia sollevò qualche scandalo.

Ricordò il conflitto col prefetto Keratry, sotto il Governo di Thiers, e disse che la condotta di Labadié, presidente del Consiglio generale, fu allora biasimata dal ministro Lefranc. Soggiunge che il Governo delibererà sulla questione e farà conoscere ulteriormente le sue decisioni. L'incidente fu esaurito.

Maby interpellò sui naufragi dei vapori transatlantici.

Il ministro della marina rispose che non esistono regolamenti, e che la sola garanzia consiste nella responsabilità del capitano.

La Commissione aggiornossi per una quindicina.

Madrid, 24 aprile.

È smentito che siansi fatti qui arresti di carlisti. I carlisti posero in libertà tutti i prigionieri. Castelar partì per Aranjuez a passarvi alcuni giorni.

Londra, 24 aprile.

La Camera dei Comuni approvò tutti i progetti finanziari.

Bukarest, 24 aprile.

Un decreto convoca le Camere pel 7 maggio in sessione straordinaria.

Vienna, 24 aprile.

La Camera dei Signori approvò, senza discussione, alla terza lettura, la legge confessionale relativa alla contribuzione delle prebende pel fondo del culto.

Pest, 24 aprile.

Camera dei deputati. — Trany domanda al presidente del Ministero se il dispaccio di Beust, pubblicato dal *Temps*, è autentico, e se intende di presentare il testo autentico della convenzione franco-austriaca, menzionata in quel dispaccio.

Palermo, 24 aprile.

Vennero arrestati a Partinico quattro malfattori, fra cui Lombardo e Labarbera, confessi autori dell'assassinio dei carabinieri commesso a Balestrate.

Londra, 24 aprile.

Camera dei Comuni. — Disraeli rispondendo a Jenkison confermò le notificazioni di Lange circa il Canale di Suez. Soggiunge che il Governo scambia le sue vedute colle altre Potenze sulla politica da seguirsi, ed appena verrà presa una decisione sarà comunicata a tutti gli interessati.

Parigi, 24 aprile.

La Società delle ferrovie Lombarde annunzia il pagamento dal primo maggio di franchi 7 1/2, a complemento del dividendo 1873.

Abanto, 21 aprile.

Serrano ritirò 17 cannoni Krupp dalla linea d'attacco e li spedì verso Balsameda; quindi concentrò circa 26,000 uomini fra Castro e Laredo. Concha ne comanda 13,000.

Madrid, 24 aprile.

Si ha da Somorostro che il cannoneggiamento continua; i carlisti non rispondono.

Barcellona, 23 aprile.

I carlisti bruciarono a Vendrell e Calaf le corrispondenze non aventi bollo carlista.

Comino Giuseppe [illegible]

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA della Francia

Il giornale *Des Débats* del 20 corrente, consacra un lungo articolo all'esame della situazione economica e finanziaria della Francia, e si studia di provare con argomenti invero poco solidi che essa è meno cattiva di quello che altri la giudica. Due fatti principali s'impongono a tutta prima, essa dice, alla nostra attenzione. Da una parte il rincarimento di tutti gli oggetti necessari all'alimentazione; dall'altra il ribasso sensibile a cui sono giunti i prodotti delle miniere e quelli della industria. Partendo da queste basi ed accennando di volo come causa del rincaro dei viveri il mancato raccolto dei grani, di cui però dice che ebbero la fortuna di saldare il bilancio in soli 43 milioni di maggiore importazione, ricostituendo le loro provviste; il *Débats* trova che il forte ribasso che si va facendo sui carboni e sui ferri belgi e inglesi e che è già giunto al 30 0/0, è tutto a vantaggio della Francia che ne fa una forte importazione e sui quali essa avrà così una sensibile economia, tanto più che ebbe l'avvedutezza di non far scorte in questi generi, potendo così provvedere il bisognevole giorno per giorno, approfittando di tutti i maggiori ribassi che si vanno producendo. Che l'uomo si giovi del dono della parola per avvolgere le sue idee nel modo che meglio gli talenta sta bene; ma non possiamo però trovare nè giusto nè conveniente che si cerchi con dei sofismi d'indurre in inganno un'intera nazione. Del resto il buon senso delle masse è più forte di qualunque sofistico ragionamento e noi crediamo che le popolazioni francesi sapranno lottare meglio che con dei sofismi contro il male che le aggrava ogni giorno sempre maggiormente.

La Francia come un guerriero robusto e coraggioso non ha sentito a tutta prima l'importanza della ferita che aveva ricevuto, e nei primi momenti reagì con sorprendente energia. Ma calmata l'effervescenza dei primi momenti, la debolezza che segue un grande sperdimento di forze cominciò subito a farsi sentire. Un paese per quanto ricco esso sia non perde una decina circa di miliardi senza risentirne un grave danno. Onde provvedere al pagamento dell'enorme debito che si stava creando a fine di pagare l'indennità di guerra e riparare ai danni interni, si dovettero creare nuove e gravi imposte che aggiunte a quelle già esistenti divennero un peso insopportabile alle popolazioni. Siccome poi le imposte, per legge naturale, ed a dispetto di chi ne studia la perequazione, vengono tutte o quasi tutte a pesare sui bisogni materiali dell'uomo di cui i primi sono l'alloggio ed il vitto, così ne vennero di conseguenza i prezzi accresciuti delle pigioni e di tutte le derrate alimentari, aumentati questi anche dall'insufficienza del raccolto. In altri tempi questi mali, che la Francia si attirò colla sua imprudente dichiarazione di guerra, sarebbero rimasti entro i suoi confini ed i vicini popoli nulla o poco ne avrebbero risentito, ma col grande sviluppo della solidarietà portato dalla moderna civiltà, quasi tutta l'Europa si risente di questi effetti della terribile guerra del 1870. E quello che è più da rimarcarsi si è che ne risente il vincitore al pari del vinto.

Ma fin qui non parlammo che del rincaro dei viveri. Per mostrare ora quanto sia vano il ragionamento tendente a provare che il ribasso dei carboni e dei ferri sia un vantaggio per la Francia faremo osservare che esso viene appunto da lei stessa, cioè dal suo commercio che langue e scema ogni giorno più a tal punto che il Governo ne è gravemente preoccupato e studia i mezzi di evitare la minacciante rovina. Uno dei più grandi sintomi del marasmo in cui cade il commercio francese è la costante diminuzione degli introiti delle strade ferrate, diminuzione che raggiunse quasi un milione alla settimana, a tal punto che i giornali proclamavano migliorata la situazione nella settimana scorsa perchè la diminuzione non aveva raggiunto che la somma di 878,000 franchi. Questo arenamento del commercio francese venne prodotto primieramente dal rincaro degli alloggi e dei viveri, e dalla scemata popolazione operaia, morta o deportata, quindi dai rigori dello stato d'assedio che regna quasi dappertutto, e dall'incertezza in cui si mantiene il potere riguardo alla forma del Governo. Il più doloroso si è che questo arenamento del commercio francese porta dolorose conseguenze nel Belgio ed in Inghilterra dove i capi degli stabilimenti carboniferi e metallurgici sono obbligati di diminuire gli stipendi degli operai con grave danno di quelle brave popolazioni lavoratrici e con grave pericolo di possibili torbidi.

Cereali. — Marsiglia, 22, mercato fermo. Venduti: 080 ett. Spagna bianco i 100 kil. a L. 33 50 a 33 75 disponibile; 980 Berdianska 125/121 a 45 id.; 1600 Polonia 126/121 a 43 3/4 id.; 1290 id. 121/120 a 48 id.; 480 id. Bessarabia 128/123 a 44 50 id.; 450 Danubio 123/119 a 40 id.; 1400 Romano 127/121 a 42 25 id.; 480 Mariaupoli 125/123 a 45 50 id.; 260 Burgas 127/122 a 42 25 rivendita.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 3600 ett. frumento.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

24 aprile. — Meno la segala che tende al ribasso, tutti gli altri generi seguarono del rialzo.

— ett.	Frumento	L. 33 30 a 34 60
— »	Segala	» 21 15 a 22 70
— »	Meliga	» 22 50 a 25 65

— Vitelli L. 217 a 220 caduno.

Borsa di Milano. — 24 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 80
» » fine aprile	73 02 1/2
Prestito nazionale 1866	62 70
» » stallonato	60 —
Azioni Banca nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	6?5 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	425 —
» Banca di Costruzione	340 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	199 —
» Banca Italo-Germanica	240 —
» Banca Cotonificio	272 —
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	251 —
» Regia Tabacchi	8?0 —
» Ferrovie Meridionali	414 —
» Ferr. Romane	90 —
Obb.ni Ferr. Meridionali	213 —
» Ferr. Romane	211 50
» Ferr. Sarde	1?? 1 em.
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	518 50
» Ecclesiastiche	?? —
Buoni ferrovie Meridionali	546 —

Cambi sopra Francia a vista	113 60
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 36
» Francoforte a tre mesi	238 1/2
» Vienna a tre mesi	250 1/2
Pezzi da 20 fr.	22 78
Sconto	4 1/4 0/0

Borsa di Genova. — 24 aprile.

La Rendita a 72 80.

Azioni Banca Nazionale a 2132.

Il Mobiliare a 841.

Le Meridionali a 415.

Francia breve lett. a 113 85, den. a 113 60.

Londra a vista lett. 28 64, danaro 28 59.

Marenghi da 22 83 a 22 84.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0/0	72 82	72 87
Id. al 1° luglio 1874	70 55	70 55
Oro lettera	22 79	22 79
Londra lettera	28 38	28 40
Cambio su Parigi	113 75	113 81
Prestito Nazionale	62 —	62 —
Azioni Tabacchi	884 —	882 —
Banca Nazionale	2126 —	2126 —
Az. ferr. Merid.	414 —	416 —
Obblig. »	210 —	210 —
Banca Toscana	1455 —	1455 —
Credito mobiliare	844 50	844 —
Italo-Germanica	243 50	245 —

Parigi,	23	24
3 per 0/0 francese	59 60	59 67
5 per 0/0 id.	95 30	95 35
Banca di Francia	3860 —	3800 —
Rendita italiana	64 —	64 20
F. Lombardo-Venete	322 —	321 —
Obbl. regia Tabacchi	483 25	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 50	186 —
Ferr. Romane	78 —	75 —
Obblig. idem	187 —	185 —
Azioni regia Tabacchi	790 —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 7/8

Vienna,	23	24
Mobiliare	220 50	215 50
Lombarde	143 —	143 —
Banca Anglo-austriaca	135 50	134 50
Austriache	324 —	322 —
Banca Nazionale	974 —	975 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 99
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 90
Rendita austriaca	73 95	73 90
Id. in carta	69 30	69 15

Berlino,	23	24
Austriache	190 1/2	190 1/2
Lombarde	83 1/4	83 1/2
Mobiliare	128 1/2	128 3/4
Rendita italiana	63 —	63 —
Id. Turco	40 1/2	40 5/8

Dopo Borsa, Mobiliare 128 1/4; Lombarde 84.

Londra,	23	24
Consolidato inglese	92 7/8	93 1/8
Rendita italiana	63 1/4	63 3/8
Spagnuolo	19 —	19 1/8
Turco	41 1/4	41 1/2
Egiziano	76 —	76 5/8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 24 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	591 80
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	109 47
Totali	8	701 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 288

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 24 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	702 77
Trame	4	327 02
Greggia	1	86 88
Articoli diversi	4	414 89
Totali	17	1531 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 446. Chilogrammi 35,?20 83.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 aprile 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 78, 78 03 05 (78 05), in liq. 78 p. 30 aprile. 73 20 20 25 30 p. 31 maggio.

Corso legale 78 02 1/2.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 415 415 416 415.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 212 25 212 25 211 50 211 50, in liq. 212 p. 30 aprile. 213 50 213 75 p. 31 maggio.

Oro 22 75, 22 79 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	113 50 113 65	— — — —
Francoforte*	— — — —	238 1/2 239 —
Lione**	113 55 75	— — — —
Londra*	— — — —	28 35 28 40

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 6 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa precedente.

La settimana chiude con disposizioni favorevoli su tutti i valori in generale.

La Rendita continuando nel suo movimento al rialzo ebbe stamane uno scambio d'affari molto animato sul corsi di 78 in liquidazione, e 78 25 fine prossimo.

Abbiamo a constatare una ripresa eziandio sulle az. ferr. Meridionale che si pagarono 417 a 418 50 fine corrente e 420 421 prossimo maggio.

Senza variazione le az. Banca Naz. a 2185, intrattate le Mobiliari che restano nominali a 845.

Pochi affari nelle obbligazioni Romane che rimasero stazionarie a 212 25 fine, e 213 50 p. maggio.

Az. Banca Torino 881.

Az. Tabacchi 880.

Az. Banco Sc. 556.

Obbl. V. E. 214.

Oro 22 75. 22 78.

Chiusura buona.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Andreina.*

Balbo (ore 8) — *Linda di Chamounix* opera; *Fedra* ballo.

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *I mitti.*

Da vendere

1° Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da affittare per il 1° luglio

Due alloggi signorili con grandi sale palchettate, soppalchi, gas, ed acqua potabile; uno di 9, e l'altro di 6 camere, con ampio terrazzo avente vista in contrada e verso collina, si potrebbero unire in un solo appartamento. — Altro al piano terreno di sei camere. — Dirigersi al portinaio, via Principe Tommaso, n° 3. 464

Una giovane

alemanna e che conosce anche la lingua francese, desidera occuparsi presso qualche famiglia in qualità di governante di ragazzi, o di cameriera. — Dirigersi via Borgonuovo, n. 10, dalla portinaia. 467

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 468

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, d'aver ampliato e rimesso a nuovo il suo antico e rinomato stabilimento dei **Bagni di S. Dalmazzo**, per cui i sigg. accorrenti troveranno comodo e lodevole servizio.

Il Prop° **Alliani Giuseppe.** 400

Vendita volontaria

2 **Cascina** presso Rivarolo, di ettari 83, 60 (giornate 220), di campo e prato irriguo con acqua propria e buoni fabbricati, dell'importanza di L. 150 mila.

Altra **Cascina** presso Carignano, di ettari 86 (giornate 225), affittata e convenientissima, dell'importanza di L. 200 mila.

Ville e Castelli nei più belli paesi del Canavese, vicinissimo a stazioni ferroviarie, posizioni incantevoli, aria ottima, mobiliati con tutte le comodità desiderabili ed a prezzi molto discreti.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 460

Grande Albergo

bene avviato, posto nel centro della città, **da rimettere** per motivi di famiglia, a buone condizioni.

Dirigersi dal perito giurato cav. ANGELO OLIVERO, via Sant'Agostino, N. 3. 362

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,

FENASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 21, *Torino.* 448

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE il presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 443

Da affittare al presente

via Arsenale, 38, p° terreno

Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz.
444

Da affittare

una casa signorile per campagna di 8 membri con stalla, corte e giardino annessi, alla Sala di Giaveno. — Dirigersi al sig. Maritano Stefano, ivi. 357

Villa da affittare

in territorio di San Mauro, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed ortaglia, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio, e strada particolare, distante quaranta minuti da Torino, con *Omnibus* a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte, a destra. 416

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28.
452

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 58. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 2 Mai.

Soli Cementi della Porta di Francia

DELUNE ET C., GRENOBLE

sempre prima e stessa qualità

Presso la ditta J. MARCOUX ET C., Torino

SUCCURSALI: **Milano, Bologna, Genova**

TUTTI ARTICOLI. 392

Occasione favorevole

Il **1° maggio 1874**, alle 10 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Casale, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili:

Palazzo e corpo di Cascina in Moncalvo;

Due Cascine nella borgata Castellino;

Casa e Cascina alla Perona, presso la stazione di Tonco.

L'incanto sarà suddiviso in diversi lotti e sul prezzo fissato dal relativo bando venale, che in complesso ascende a sole L. 302,000.

Informazioni: in TORINO presso il perito ragioniere A. BIANCHI, via Barbaroux, 29; in CASALE, presso il procuratore capo GHIGO.
324

REGIO ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino

Affittamento delle Tenute di Casanova e del Molinasso

Nell'incanto dell'11 corrente aprile fu deliberato l'affittamento della tenuta di Casanova per annue L. 108,400, e di quella del Molinasso per annue L. 39,050.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo da farsi nell'ufficio del detto Economato Generale, scade al mezzodì del 27 aprile corrente.

I capitoli d'onere sono visibili in Torino nell'ufficio suddetto; in Casanova presso l'Economo locale, e nelle altre città presso i Regi Subeconomi. 419

CARTONI ORIGINARII DEL GIAPPONE

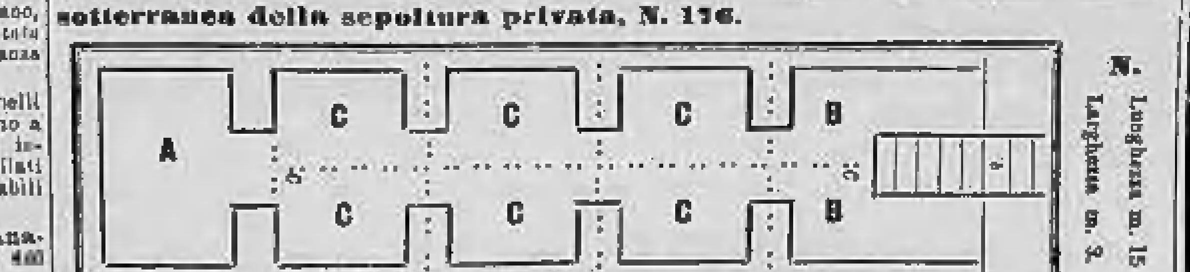
delle più accreditate provenienze

e SEME BACHI a bozzolo giallo confezionato a selezione industriale *con garanzia di nascita ed a prezzi convenienti.*

Presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 17. 369

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno o più compartimenti in cui è divisa, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 176.



A. Spazio riservato al proprietario. — **B.** Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto. — **C.** Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — *b.* Scala d'accesso. — La linea ... indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante il due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli stessi può avanzarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 75

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del **Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra ed infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe e daltre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. — *Injezione*, L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.** 601

Scadenza di fatali

Con verbale d'incanto 20 corrente, gli stabili caduti nell'eredità del barone Giuseppe Sappa, situati in territorio di Pinerolo, esposti in vendita dai di lui eredi beneficiati e di cui nell'avviso d'asta 13 marzo p. p., vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1°, villeggiatura, vigna e campo, di ettari 1, 48, 30 (giornate 3, 89, 3), per L. 27,000.

Il lotto 2°, campo con gelsi e ripa, di are 99, 50 (giornate 2, 61, 3), per L. 4550.

Il lotto 3°, campo con gelsi, di ettari 1, 34, 10 (giornate 3, 51, 2), per L. 6200.

Il lotto 4°, prato ad uso ghiacciaia, di are 34, 2, (tavole 95, 10), per L. 2900.

Il lotto 5°, prato, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 6600.

Il lotto 6°, prato, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 7100.

Il lotto 7°, prato, di ettari 1, 15, 93 (giornate 3, 04, 3), per L. 10,400.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai suddetti lotti, scade alle ore 5 pomeridiane del cinque maggio p. v. tempo medio di Roma.

Pinerolo, 21 aprile 1874.

450 Giuseppe Rosso not.

Da mutuare L. 60,000

mediante prima ipoteca su beni nel circond.° di Torino.

Da vendere o permutare

Circa metri quadrati 11500 (giornate 3, tav. 15) di Terreno fabbricabile con Casa civile e scuderia, ricco di piante fruttifere, sito a ponente di Piazza d'Armi, in prossimità al Giuoco del Pallone.

Dirigersi dal sig. not. PARTITI, via Lagrange, 11, Torino. 390

Vigna da vendere

Per **L. 25 mila** a more lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, la gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, due serre per fiori ed agrumi, cappella, scuderia e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte.

Da vendere

nel Comune di Candiolo.

Nei boschi di Stupinigi ettari 1, 88, 64 di bosco, nella regione Garnò, sezione E, N. 241, col ceduo di anni **sei.**

Per le indicazioni e trattative rivolgersi al notaio **Abena**, via Stampatori, n. 19, piano 2°. 407

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta pratiche per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Vernea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,23 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 375

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,

di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a modici prezzi. 231

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SOCIETA GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia: agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmatie croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** da **COSTANZO padre e figlio,** *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo vie Basilica, e Porta Palatina.* 193

DEPURATIVO DEL SANGUE

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, semplice o iodurata *del farmacista* **DEPANIS**

Questo rimedio efficacissimo, esperimentato da 20 e più anni con felice successo, guarisce radicalmente le affezioni della pelle, gotta, artritide, dolori reumatici, catarro cronico e vescicale, malattie veneree, ecc., ecc.

Unico deposito nello Stabilimento **DEPANIS**, angolo delle vie San Filippo e Lagrange. — *Prezzo* L. **10** e L. **5** la bottiglia.
440

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia da Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **10 del mese di maggio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio, in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1873, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1873.

3° Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono li signori cav. Giuseppe Silvatti e Benedetto Vercellone, i quali possono essere rieletti.

4° Nomina di tre azionisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44 degli statuti).

5° Nomina dell'ufficio di Presidenza dell'adunanza generale degli azionisti (art. 25 degli statuti).

A cominciare dal giorno 25 aprile corrente, l'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, n° 3, riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Si raccomanda ai signori azionisti ad essere sollėciti a depositare i loro titoli onde formare 3000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, li 15 aprile 1874.

425 LA DIREZIONE.

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti in ritardo del versamento di L. 25 sulle Azioni della Società, che il termine utile è scaduto il **20 marzo ultimo scorso**, e che da quel giorno decorre l'interesse del 8 °/o a loro carico, senza pregiudizio dei diritti spettanti alla Società, a tenore dell'articolo 6 dello Statuto.

Torino, 22 aprile 1874.

457 LA DIREZIONE.

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	**100 a**	**200**
» façon sciantili seta	»	**20 a**	**160**
» » » lana	»	**20 a**	**150**
Veli (Quefe) vero Guipure alla milanese	»	**18 a**	**80**
» façon sciantili seta	»	**5 a**	**80**
» » » rotondi alla spagnola	»	**15 a**	**60**

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

NUOVO NEGOZIO DI TELERIE

DITTA

Brusa Padre e Figli

Torino — Via Roma, 27 — Torino.

Un nuovo Negozio, colla Ditta BRUSA Padre e Figli, venne testè aperto in via Roma, N. 27, di prospetto a quello dei fratelli Righini, con grande assortimento di Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Mussole, Rideaux, Percalli, Flanelle. Articoli Cotone e Filo di Cremona; il tutto a prezzi mitissimi. 469

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi** di Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane** e mussole per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità in maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze e da battesimo.**

Ingrosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 461

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 456

MANIOC.

Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate e snervate, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un *consommé* eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 442

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Siroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 217

CALORIFERO BETTI

SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, non che in Francia.

Dirigersi alla Banca eredi SINIGAGLIA e LATTES, Torino, via Cavour, N. 8. 445

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 24 aprile (sera)

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	78 —
» »	per maggio	»	76 25
» »	per maggio e giugno	»	76 50
» »	per luglio e agosto	»	75 —
Zuccari Saccarino 88 10/12		»	54 75
» » 7/9		»	59 —
» bianco 3		»	65 25
» raffinato scelto		»	148 —

Liverpool, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 13,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 102,000 di cui per la speculazione 14,000, per la riesportazione 10,000, e per la consumazione 78,000.

Importazione della settimana 71,000 — Deposito 787,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland		Dollari	8 ¹/₁₆
» Nuova Orleans		»	8 ⁵/₁₆
» Egiziani		»	8 ⁵/₁₆
INDIANI — Broach		»	5 ⁹/₁₆
» — Oomrawutte		»	5 ¹¹/₁₆
» — Smirne		»	6 ¹¹/₁₆
BRASILIANI — Pernambuco		»	8 ³/₁₆
» — Paranham		»	8 ¹¹/₁₆
» — Maccio		»	8 ⁵/₁₆
» — Baya		»	7 ¹³/₁₆
» — Bengala		»	4 ⁷/₁₆

Hâvre, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500; mercato calmo-pesante.

» — Luigiana disponibile	Fr.	101	102	—
» — » per agosto e settembre	»	101	101	50
» — Comraw sotto carica	»	68		—

Mercato fermissimo senza venditori.

Caffè — Venduti Sacchi 60. Mercato calmo-pesante.

» — Rio lavati	Fr.	124 —
» — Baya lavati	»	100 —
» — Santos non lavati	»	95 —

Marsiglia, 24 aprile (sera)

Frumento — Importazione Ett. 7,560

Vendite » 9,440

Mercato ferme, prezzi ben tenuti.

Azoff del peso 128/132 . . . . . Fr. 44 —

Zuccari senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.